

# Cultura

Spettacoli&Tempo libero

## Il Sud di Locorotolo

Domani alle 18, nella sede dell'Università telematica Pegaso in piazza Trieste e Trento, 48, a Napoli, presentazione del libro, «Tempi Persi. La Campania e il Mezzogiorno tra crisi economica e transizione politica» di Sergio Locorotolo (edizioni Guida). Con l'autore saranno presenti Antonio Polito, direttore del «Corriere del Mezzogiorno», Marco Demarco, editorialista del «Corriere della Sera», lo storico Paolo Macry, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e Guglielmo Vaccaro, deputato. Introduce Pilar Tozzi e coordina Alfredo Budillon.



Studenti e docenti spagnoli e francesi in visita a Napoli per studiare il «grattacielo orizzontale» e il suo rapporto col territorio

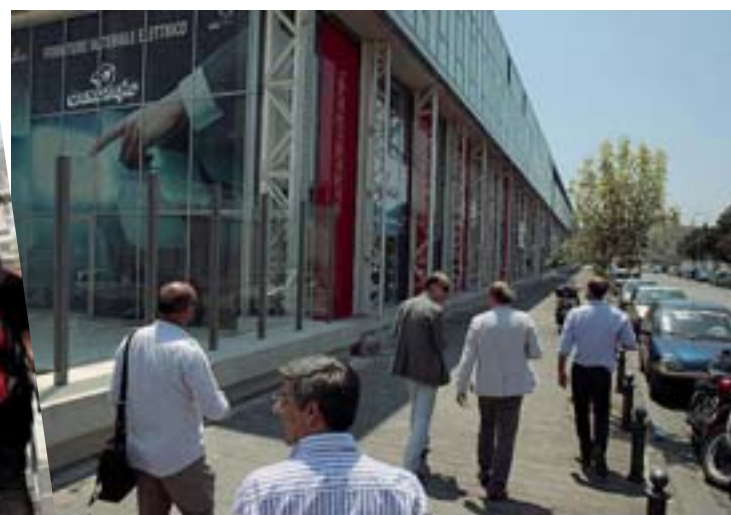
di DIEGO LAMA

**M**a che ci fanno quaranta persone, tra studenti e professori universitari provenienti dalla Spagna e dalla Francia, nella più sconosciuta e abbandonata periferia napoletana, invece di andarsene a mare? E perché stanno tutti lì a fare mille foto e mille complimenti alla città e alle sue eccellenze, invece di sorridere dei nostri eccessi? Cosa stanno visitando: una cattedrale, un parco, un monumento, un sito archeologico? No. Niente di tutto ciò.

Riavvolgiamo il nastro e torniamo a ieri mattina: via Brin, periferia orientale di Napoli, ore 11; invitato da alcuni amici mi trovo coinvolto in un inaspettato tour con studiosi d'architettura venuti da mezza Europa per visitare il Brin69, un progetto innovativo di restauro, tutto napoletano, realizzato da Aedifica (Prezioso e Di Luggo/Brancaccio) con asset management di Cittamoderna e progetto architettonico di Vulcanica (Marina Borrelli, Eduardo Borrelli, Aldo di Chio). Ma cosa c'è in via Brin? Se non lo conoscere, andate a vederlo. È un gigantesco edificio lungo 250 metri, per 100 mila metri quadrati, (un grattacielo orizzontale, come l'hanno definito i progettisti) che un tempo ospitava un'industria manifatturiera e che oggi accoglie molte aziende private (tra cui Eccellenze Campane). Si tratta di una riconversione immobiliare costata 30 milioni di euro; soldi privati, senza un briciolo di finanziamento pubblico. La sua dimensione eccezionale e la sua posizione lo rendono un potenziale motore di sviluppo per tutto il territorio che lo circonda. È questa la sfida, ed è questo ciò che vengono a vedere da fuori: qualche settimana fa un corso di studenti del Department of Architecture dell'University of Cambridge, guidati dalla professoressa Julika Gittner, ha voluto visitare l'edificio; ieri altri tre gruppi hanno scelto lo stesso itinerario.

Il Brin è un esempio d'imprenditoria sana napoletana che ha investito le proprie risorse in un progetto immobiliare di grande bellezza. «Una sfida», ci dice Massimo Prezioso, «se ne parlava da anni e

# Architetti dall'Europa Brin 69 fa scuola



Qui sopra, l'esterno di Brin 69 e la delegazione in visita. A fianco, gli studenti ammirano i grattacieli del Centro direzionale; in alto, l'interno dell'edificio e i tre progettisti Eduardo e Marina Borrelli e, a destra, Aldo di Chio (foto Luciano Buonomo)

bisognava pur iniziare. Siamo stati i primi a farlo e lo abbiamo fatto aggregando aziende che vivono di privato, non assistite. Anche noi siamo abituati a camminare con le nostre gambe da 70 anni. Non abbiamo mai visto un euro di finanziamento pubblico. Chiediamo alle istituzioni solo di riflettere sui piani: vanno fatti, ma vanno anche velocemente modificati, in base alle esigenze del mercato e della realtà».

La lunga passeggiata continua tra ponti, vasche, uffici, in una galleria coperta, con alberi e fontane. Percorrerla avanti e indietro significa passeggiare per oltre mezzo chilometro.

Intanto si chiacchiera. Anche di calcio: la Spagna ha perso 5 a 1 ai mondiali contro l'Olanda, ma i professori spagnoli in visita al Brin69 non mostrano grande dispiacere nei confronti della cocente sconfitta. «Questo edificio», ci dice Flavio Celis, professore presso la Universidad de Alcalá di Madrid, «potrà contribuire a recuperare quest'area e mi sembra molto interessante dal punto di vista strutturale ed estetico. Napoli è una città affascinante con un patrimonio pazzesco, come fate a non sfruttarlo?». Il gruppo ha attraversato le parti già consegnate per poi inoltrarsi nelle aree di cantiere aperte al pubblico. «È stata dura», ci racconta Luca Casalini responsabile dei lavori, «ma alla fine ce l'abbiamo fatta: un'esperienza fantastica».

C'è tempo per fare due chiacchiere con gli studenti francesi e con il loro simpatico tutor, che conosce perfettamente l'italiano. «Sono contento di essere al Brin» ci dice Jean-François Cabestan professore di Storia dell'architettura all'Università Paris Panthéon-Sorbonne, «è un cantiere che seguo da tempo. Se n'è parlato tanto a Parigi perché avevamo un problema simile, il recupero della Hall Freyssinet, prestigioso edificio industriale dismesso della Parigi storica industriale, per questo ci interessava capire, in base alle esperienze degli altri paesi, se fosse meglio abberlo o recuperarlo. Il Brin dimostra che si può trasformare con successo».

«È una grande scommessa della città che è stata vinta», gli fa eco Riccardo Florio, docente presso la facoltà di architettura di Napoli, in visita assieme agli altri, «che sta diventando un vero volano di ripresa dell'area a est del centro di Napoli». Tra i più entusiasti incontro i componenti dell'associazione culturale d'architettura Mnesicle, che si occupa di promuovere la cultura di architettura nel territorio: sono fieri di questo progetto che sentono proprio in quanto napoletani.

Napoli Est finalmente esiste. Forse bisogna smetterla di lamentarsi: Napoli può diventare un simbolo positivo, non solo nel cinema, nella televisione, nella letteratura e nell'architettura. Bisogna avere fiducia: chi vuole scappare via ci ripensi. Anche qui esistono nuove opportunità, tutte da scoprire, tutte da inventare. Ci vuole coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Luiss PER STUDENTI DAI 16 AI 19 ANNI Summer School

**UNA SETTIMANA IN UNIVERSITÀ  
PER CAPIRE IL TUO VERO TALENTO  
E SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE  
E IN ANTICIPO IL CORSO DI LAUREA**

**QUI PUOI PREPARARTI  
AI TEST DI AMMISSIONE  
A NUMERO CHIUSO**

**\*QUI PUOI SOSTENERE  
CON UN ANNO DI ANTICIPO  
IL TEST DI AMMISSIONE ALLA LUISS  
\*SOLO PER STUDENTI DEL QUARTO ANNO**

SEGUIRAI LEZIONI DI **ECONOMIA /  
GIURISPRUDENZA / SCIENZE POLITICHE /  
INGEGNERIA / MEDICINA / INFORMATICA**

**GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2014**

**INFO WWW.LUISS.IT/SUMMERSCHOOL  
T 06 85 225 523/248/583/268**

**LUISS**